

ZECCHE, MONETE E ATTRIBUZIONI



**RICERCA SU OFFICINE E MONETE, ITALIANE E STRANIERE,
DAL MEDIOEVO ALL'UNITA' D'ITALIA**

1 LE MONETE ITALIANE

La monetazione italiana offre un vasto campo di discussione in rapporto alle Zecche. Nel periodo preso in esame, circa quattordici secoli, la Storia ha cambiato più volte la geografia politica dell'Italia. Possiamo vedere un esempio nella cartina inserita al fondo di queste pagine. Ne risultano notizie su oltre duecento siti, che offrono una varietà di contesti. Per buona parte si tratta di sedi di Principi o Comuni importanti, divenuti in seguito Capoluoghi, ma vi sono anche località minori.

La relazione “Zecca - Moneta”, spesso è lineare e ambivalente, nel senso che parlare delle monete di una città, equivale a parlare della sua Zecca o viceversa, ma talvolta non è così. I due termini del binomio iniziano e finiscono, ma possono ricominciare, magari in un contesto diverso, in un altro secolo, o in un'altra sede.

Per quanto riguarda le monete, il nome di una città o di un sovrano che compare nel campo, talvolta induce a errate attribuzioni spazio-temporali. Come le monete che Lucca e Pisa dedicano a imperatori defunti.

Per quanto riguarda le Officine, si va dai siti millenari a quelli effimeri, come quelli realizzati in occasione di assedi militari o comunque talmente improvvisati, che definirli Zecche può risultare provocatorio. Quindi vi sono siti autorizzati, ma non realizzati, siti realizzati, ma abusivi, siti clandestini e officine itineranti. Quelli abusivi sono in città e svolgono attività alla luce del giorno, l'unico problema è che sono privi di “licenza”. Mentre quelli clandestini sono allestiti lontano da sguardi indiscreti, per produrre indisturbati monete contraffatte. In molti casi la storia dei siti è documentata e chiara, ma in altri, l'incompletezza o mancanza di testimonianze o reperti storici, rende difficile rispondere con esattezza alle semplici domande, Dove e Quando.

I dati generalmente sono limitati alla collocazione geografica e al periodo di inizio e fine attività. La mole di informazioni comunque è talmente vasta, che per semplificare l'esposizione la ricerca è stata suddivisa in più tabelle, raggruppando le Officine secondo determinate caratteristiche.

Tabella 1	SITI STORICI	Siti distinti da un'attività che abbraccia varie epoche storiche, intervallata da brevi periodi di inattività
Tabella 2	SITI RIFONDATI	Siti distinti da un'attività che tocca diverse epoche storiche, ma con significativi periodi di inattività
Tabella 3	SITI MEDIEVALI	Siti con attività svolta prevalentemente nel Medioevo
Tabella 4	SITI MODERNI	Siti con attività svolta prevalentemente dopo il Medioevo
Tabella 5	SITI DI EMERGENZA	Siti per monetazioni ossidionali o allestiti in funzione di eventi bellici
Tabella 6	ATTRIBUZIONI IMPROPRIE	Si hanno quando il binomio Zecca-Moneta non è univoco, in quanto la moneta è battuta in sito diverso da quello indicato dalla moneta stessa.
Tabella 7	ATTRIBUZIONI INCERTE	Si hanno quando il binomio Zecca-Moneta è indeterminato per mancanza di notizie certe su uno dei due termini.
Tabella 8	SITI PERMESSI	Vi sono raccolte le notizie relative alle concessioni per nuovi Siti, che non sono andate a buon fine

SITI ITALIANI DI OFFICINE MONETALI
TABELLA 1 – SITI STORICI

LOCALITA'	Prov.	Aperture	Chiusure	Note / Causa chiusura	Rif.
ALESSANDRIA		XIII secolo	1746	Guerra di Successione Spagnola	
BOLOGNA		1191	1860	Unità d'Italia	
CAGLIARI		1416	1821	Chiusa dopo l'annessione di Genova	
CASALE MONFERRATO	AL	1420	1708		
CUNEO		1307	1641		
FERRARA		1200	1758		
GENOVA		1139	1860	Unità d'Italia	
GUBBIO	PG	1404	1799	Vicende napoleoniche	
LUCCA		650	1847	Acquisita dal Granducato di Toscana	*6
MACERATA		1320	1799	Vicende napoleoniche	
MANTOVA		1150	1848	Confluita nel Regno Lombardo -Veneto	
MESSINA		1282	1676	Trasferita a Palermo con Carlo II	
MILANO		757	1893	Emissioni unificate a Roma	
PESARO		1355	1622		
PISA		650	1608	Annessa alla Repubblica di Firenze	*6
RAVENNA		474	1758		
TORINO		1416	1870	Roma capitale	
TRENTO		1182	1796	Vicende napoleoniche	
URBINO	PU	1420	1621		
VENEZIA		814	1866	Unità d'Italia	
VERONA		930	1516	Annessa alla Repubblica di Venezia	

TABELLA 2 – SITI RIFONDATI

LOCALITA'	Prov.	Aperture	Chiusure	Note / Causa chiusura
ANCONA		XIII secolo	1589	
		1778	1848	Chiusa dopo le vicende risorgimentali
AREZZO		961		Aperta da Ugo I, investito da Berengario II
		XIII secolo	1530	
BERGAMO		773	798	
		1236	1595	Conquistata da Venezia
FANO	AN	1384	1605	
		1797		
FERMO	AP	1220	1518	
		1796	1799	Chiusa dopo le vicende napoleoniche
FIRENZE		798	800	
		1189	1861	Unità d'Italia
IVREA		XIV secolo	XV secolo	
		1638	1675	
MODENA		1226	1336	
		1450	1796	Chiusa dopo le vicende napoleoniche
NAPOLI		661	884	Emissioni bizantine
		1266	1870	Chiusa con Roma capitale
ORVIETO	TR	1256	1355	
		1503	1513	
PALERMO		1072	XII	
		1676	1859	Chiusa con l'Unità d'Italia
PARMA		VIII secolo		Emissione di denari Carolingi
		1207	1860	Unità d'Italia *6 *7
PAVIA		541	552	Emissioni gotiche
		636	1120	
		1220	1465	
		1524	1525	Emissioni ossidionali
PERUGIA		1260	1555	
		1775	1799	Chiusa dopo le vicende napoleoniche
PIACENZA		765	774	Emissioni longobarde
		1146	1802	Chiusa con l'annessione all'impero francese
REGGIO EMILIA		1233	1306	
		1471	1597	
SASSARI		1408	1420	
		1516	1556	
SIRACUSA		644	878	
		1734	1735	
SPOLETO	PG	1155	1521	
		1797	1799	Chiusa dopo le vicende napoleoniche
VERCELLI		XIII secolo		
		1617	1638	

TABELLA 3 - SITI MEDIOEVALI

LOCALITA'	Prov	Apertura	Chiusura	Note	Rif.
ACQUI TERME	AL	XII secolo	1310		
ALGHERO	SS	1416	1556		
ALVITO	FR	1495			
AMALFI	SA	1042	1253		
AMATRICE	RI	1458	1501		
ANTEGNATE	BG	1494	1509	Già Antignate, allestita dai Bentivoglio di Bologna	
AOSTA		1394	1590		
AQUILA		1382	1556	Emissioni unificate a Napoli	
AQUILEJA	UD	1028	1445	Chiusa da Venezia	
ASCOLI		XIII secolo	1518		*6
ASTI		1140	1587		
ATRI	TE	1459	1464		
AVELLA	AV	XIII secolo			
AVIGLIANA	TO	1257	1405		
BARI		XII secolo	1406	Chiusa dopo l'acquisizione del re di Napoli Ladislao	
BARLETTA	BA	1266	1278	Attiva con Carlo I d'Angiò	
BENEVENTO		569	1118	Chiusa da Pasquale II	
BERIGNONE	PI	XIII secolo	XIV secolo	Utilizzata saltuariamente dai vescovi di Volterra	
BOSA	NU	1458	1479		
BRESCIA		1180	1596		*7
BRINDISI		1085	1501		
BUSCA	CN	1217	1225		
CAMERINO	MC	1250	1539		*6
CAMPOBASSO		1422	1462		
CANTU'	CO	1407	1412		
CAPUA	CE	IX secolo	1449		
CASAMABILE	SA	IX secolo			
CASTELLEONE	CR	1420	1424		
CASTELSARDO	SS	1436	1448	Chiusa con la conquista Aragonese	
CASTELSEPRIO	VA	VIII secolo			
CATANIA		582	XIV secolo		
CEVA	CN	1324	1351		
CHIETI		1459	1495		
CHIUSI	SI	1337	1355		
CHIVASSO	TO	1306	1418		
CITTADUCALE	RI	1459	1460		
COMO		1178	1448		
CORTEMILIA	CN	XII secolo	1307		
CORTONA	AZ	1258	1289		
CREMA	CR	1405	1414		
CREMONA		1155	1535		
DEGO	SV	1300	1313	Chiusa da Enrico VII	
DOGLIANI	CN	XIV secolo			
DONNAZ	AO	XIV secolo		Attiva con Aimone	
FAENZA	RA	1379	1501		
FABRIANO	AN	1464	1534		
FOLIGNO	PG	1438	1534		*6
FORLI'		1480	1499		

GAETA	LT	X secolo	1458		
GORIZIA		1186	1521		*E1
GRAVEDONA	CO	1185	1196	Chiusa con l'incorporazione della città in Como	
GUARDIAGRELE	CH	1391	1435		
IGLESIAS	CA	1285	1410		
INCISA SCAPACCINO	AT	XIV secolo			
LATISANA	UD	1182	1218	Attiva sotto i Conti di Gorizia	
LECCE		1461	1501		
LODI		1240	1250		
LUNI	SP	594	VII secolo	Chiusa con la conquista Longobarda	
LUCO NEI MARSI	AQ	XIV secolo			
MANFREDONIA	FG	1263	1266		
MANOPPELLO	PE	1495			
MASSA MARITTIMA	GR	1317	1335	Chiusa dopo la conquista di Siena	
MELFI	PZ	1047	1080	Chiusa con lo spostamento a Salerno della capitale	
MERANO	BZ	1258	1490		
MILETO	VV	1127			
MONCALVO	AT	1338	1372		
MONTEFIASCONE	RM	1316	1342		
MONZA		1407	1413		
NOVARA		XII secolo	1547	Occupazione spagnola di Carlo V	
ORTONA	CH	1414	1495		
PADOVA		1271	1405	Conquistata da Venezia	
POMBIA	NO	VIII secolo		Emissioni longobarde per Flavia Novate	
PINEROLO	TO	1343	1383	Attiva sotto Amedeo VI	
PISTOIA		VIII secolo			*7
RECANATI	MC	1450	XVI sec.		
REGGIO CALABRIA		1458	1495		
RIMINI		1250	1490		
SALERNO		839	1197	Chiusa con la distruzione operata da Enrico VI	
SAN SEVERO	FG	1491			
SANTA FIORA	GR	1208			
SAVONA		1350	1528		
SCIACCA	AG	XIV secolo	XV secolo		
SIENA		1180	1574	Annessa alla Repubblica di Firenze	*7
SORA	FR	1459	1495		
SORRENTO	NA	1111			
SOVANA (o Soana)	GR	1284			
SULMONA	AQ	1382	1505		
SUSA	TO	XI secolo	1391		
TAGLIACOZZO	AQ	1409	1501		
TEANO	CE	1022			
TERAMO		1395	1407		
TOCCO DI CASAURIA	PE	1393			
TORTONA		1248	1322		
TREVISO		773	1492		
TRIESTE		1193	1304	Chiusa dopo la dedizione all'Austria	
VALENZA		XV secolo			
VARCE		XIII secolo			* 7
VICENZA		737	1404		
VITERBO		1260	1476	Attiva a intervalli	* 6
VOLTERRA	PI	1254	1321		

TABELLA 4 – SITI MODERNI

ALBERA LIGURE	AL	1653			
ARQUATA SCRIVIA	AL	1641	1694		
BARDI	PR	1622	1630		
BENEVELLO	CN	1520	1554		
BRESCELLO	RE	1570	1595		
BRESSANONE	BZ	1614	1779		*E2
BORGOTARO	PR	1495	1524		
BOZZOLO	MN	1593	1667		
CAMPI VALTREBBIA	GE	1661	1663	Allestita per emissione di Luigini	*7
CARMAGNOLA	TO	1475	1548		
CASTIGLIONE PEPOLI	BO	1701	1713	Già Castiglione dei Gatti	
CASTIGLIONE STIVIERE	MN	1580	1723		
CASTRO	FR	1545	1547	Oggi inesistente, dopo la demolizione del 1649	
CISTERNA	AT	1675	1677		
COMPIANO	PR	1590	1627		
CORREGGIO	RE	1569	1630	Chiusa d'autorità per le numerose contraffazioni	
CREVALCUORE	BI	XVI	XVII	Già Crevacuore	
DESANA	VC	1510	1676		
FOSDINOVO	MS	1666	1677		
FRINCO	AT	1581	1611		
GAZOLDO	MN	1591	1666		
GORRETO	GE	1661	1663	Allestita per emissione di Luigini	*7
GRADISCA	GO	1652	1688		
GUASTALLA	RE	1570	1746	Chiusa con l'accorpamento nel Ducato di Parma	
LOANO	SV	1600	1670		
MACCAGNO	VA	1618	1688		
MASEGRA	SO	XVII sec.		Emissioni di Antonio Beccaria	*7
MASSA LOMBARDA	RA	1564	1578		
MASSA LUNIGIANA	MS	1559	1731		*6
MATELICA	MC	1797		Attività interrotta dagli eventi napoleonici	
MESSERANO	BI	1492	1690		
MIRANDOLA	MO	1515	1691		
MONTALCINO	SI	1556	1559		
MONTALTO MARCHE	AS	1587			
MONTANARO	TO	1529	1582		
MURANO	VE	1589	1796	Allestita per emissione di "oselle"	
MUSSO	CO	1528	1530		
NOVELLARA	RE	1560	1650		
PASSERANO	AT	1581	1598		
PERGOLA	PU	1797	1798		
PIOMBINO	LI	1509	1697		
POMPONESCO	MN	1583	1593	Officina chiusa per trasferimento a Bozzolo	
PONZANELLO	MS	1667	1669		
RETEGNO	LO	1656	1767		
RONCO SCRIVIA	AL	1647	1699		
ROVEGNO	GE	1668		Allestita per emissione di Luigini	
SABBIONETA	MN	1541	1684		
SAN MARTINO	MN	1614	1670		
SAN SEVERINO MAR.	MC	1696	1697		
SANTHIA'	VC	1580	1630		
SEBORGIA	IM	1660	1671	Allestita dai monaci per emissione di Luigini	
SENIGALLIA	AN	XVI sec.			
SOLFERINO	MN	1640	1678		

TASSAROLO	AL	1604	1688		
TORRE ANNUNZIATA	NA	1621	1665	Officina allestita in appoggio a quella di Napoli	
TORRIGLIA	GE	1665	1668	Allestita per emissione di Luigini	
TRESANA	MS	1577	1651		
VERGAGNI	AL	1680	1712		

TABELLA 5 - SITI DI EMERGENZA

LOCALITA'	Prov.	Periodo	Note
ALBA	CN	1533 - 1536	Vedi Tabella 7
BIELLA		1641 - 1642	Allestita durante l'occupazione francese di Torino
CATANZARO		1528	Solo emissioni ossidionali
FORTE URBANO	MO	1708 - 1709	
LECCO		1531	
NOSEDO (o Noceto)	MI	1136	Allestita temporaneamente dal Barbarossa durante la rivolta di Milano
PALMANOVA	UD	1593 1813	Solo emissioni ossidionali
RIFREDI	FI	1363	"Monete di campo" battute dopo la vittoria di Pisa su Firenze
RIGLIONE	PI		"Monete di campo" battute dopo la vittoria di Firenze su Pisa
SANTA CROCE	AR	1362	Monete battute durante la rivolta degli Aretini al duca di Atene
S. JACOPO AL SERCHIO	PI	1256	"Monete di campo" battute da Firenze, in guerra con Pisa
SIGNA	FI	1326	Dopo la vittoria su Firenze, Castruccio Castracani fa battere "castruccini"
VITTORIA	PR	1247 - 1248	Città edificata completa di Zecca da Federico II, per assediare Parma.

TABELLA 6 - ATTRIBUZIONI IMPROPRIE

ASCOLI		Pio VI fa battere monete a nome delle città tra il 1775 e il 1798, seguito dalla Repubblica Romana, ma queste emissioni sono eseguite a Roma
CAMERINO	MC	Clemente X essendo stato quarant'anni vescovo della città, fa battere monete a suo nome, tra il 1670 e 1673, ma a Roma .
CASTEL DURANTE	PU	Nel 1482 il duca di Urbino Guidubaldo commemora la conquista della città con l'emissione di monete a nome della città, ma probabilmente sono battute nella zecca di Urbino
CIVITAVECCHIA	RM	Le monete a nome della città per Pio VI e la Repubblica Romana sono battute a Roma
FOLIGNO	PG	Le monete a nome della città per Pio VI e la Repubblica Romana sono battute a Roma
GARFAGNANA		Nome di un territorio appenninico. Cesare d'Este per commemorare l'acquisizione del feudo fece battere monete intitolate alla Garfagnana, ma nella zecca di Modena 1606 - 1628
LIVORNO		Monete di ispirazione estera dedicate a Livorno ma battute a Firenze tra il 1621 e 1726
LUCCA		Monete per i principi Elisa Bonaparte e Felice Baiocchi, sono battute a Firenze tra il 1808 e 1814
MASSA IN LUNIGIANA	MS	Nel 1792 Maria Beatrice d'Este arciduchessa Austria, durante la rivoluzione fugge e le monete sono battute a Milano
ORBETELLO	GR	Per lo Stato dei Presidi, Ferdinando IV batte monete tra il 1782 e 1798, ma a Napoli .
PARMA		Monete per il ducato di Parma, Piacenza e Guastalla sono battute a Milano tra il 1815 e 1832

PISA		Le monete emesse a nome della città, dopo il Granduca Ferdinando II, sono battute a Firenze
PRATO		La moneta a nome di Prato (gigliato del 1326) in realtà fu battuta a Firenze da Roberto d'Angiò, per commemorare la signoria su Prato
RONCIGLIONE	VT	Durante occupazione austriaca nel 1799 sono battute monete per Ronciglione, ma a Viterbo
TERNI		Pio VI fa battere monete a nome delle città, tra il 1775 e il 1798, ma a Roma
TIVOLI	RM	
VITERBO		
URBINO	PU	Clemente XI nel 1702 fa battere monete a nome della città, ma a Roma

TABELLA 7 – ATTRIBUZIONI INCERTE

ALBA	CN	Soldi e terline sono battute verso la fine del periodo dei Paleologi, forse durante occupazione spagnola di Casale (1533-1536), ma le monete non sono distinguibili da quelle battute a Casale.
BORGIO DELLA ROCCHETTA	AL	Nel Novese, secondo l'Olivieri gli Spinola ebbero una zecca per battere <i>luigini</i>
BRESCIA		Dopo il 1425 con la dedizione alla Repubblica di Venezia, le monete battute ricalcano quelle della Serenissima e è difficile distinguerle.
CAMPI VALTREBBIA-GORRETO	GE	Il marchese Centurioni batte monete a nome del suo feudo di Campi Valtrebbia. Secondo Olivieri vi era una Officina anche a Gorreto, ma è dubbia l'esistenza di più siti. Probabilmente il feudo di Campi aveva l'unica Officina proprio a Gorreto.
CASOLE D'ELSA	SI	Feudo dei vescovi di Volterra. Zecca incerta, forse vi fu rogata la concessione per Montieri o altro luogo. Non si conoscono monete
CASTELDIMONTE	LI	Sull'isola d'Elba presso Portoferraio, risulta che i pisani avevano imposto agli isolani di battere moneta pisana, ma non si conoscono monete
CASTELVETRAIO	LI	
CITTA' DI CASTELLO	PG	Ci sono notizie di "moneta montesca", dei marchesi di Monte Santa Maria, ma non si hanno dati su diplomi e monete
CIVIDALE	UD	Monete battute per il patriarca di Aquileja, ma non sono distinguibili da quelle battute ad Aquileja
DOMODOSSOLA	VB	Monete per il vescovo Giovanni Visconti battute tra il 1329 e 1339 probabilmente a Novara
EMPOLI	FI	Durante la guerra con Carlo V, Francesco Ferrucci nel 1530 avrebbe requisito argento ad Empoli per battere monete, ma non se ne conoscono
FINALE LIGURE	SV	Il marchese Alfonso I Del Carretto ha avuto concessione da Massimiliano I e pare abbia battuto monete a metà del XVI secolo, ma vi sono ancora studi in corso.
FOLLONICA	GR	Feudo di Ludovisi principe di Piombino, sembra che avesse una zecca anche a Follonica, ma non si conoscono monete.
FOSSOMBRONE	PU	Secondo il Reposati la città non avrebbe mai avuto una propria Officina
GEMONA	UD	Monete battute per il patriarca di Aquileja, ma non sono distinguibili da quelle battute ad Aquileja
LANCIANO	CH	Documenti storici citano ducati d'oro battuti a Lanciano, ma non si conoscono monete
MARCIANA	LI	Secondo Zanetti i principi di Piombino vi avevano un'officina, ma non si conoscono monete
MASEGRA	SO	Secondo il Promis i "quattrini" battuti da Beccaria potrebbero essere "tessere"
MONTIERI	GR	Feudo dei vescovi di Volterra, con miniere di argento e rame (Mons Aeris) note anche agli Etruschi. Probabile Officina attiva tra XIII e XIV ma non si conoscono monete
ORCIANO PISANO	PI	Esistono pezzi datati 1791 e 1796 quando il feudo esisteva solo nominalmente, quindi da considerare più medaglie che monete e comunque non si ha notizia di officina
PARMA		Secondo il Muratori ci sarebbe stata una emissione per Corrado di Franconia nel 1027 o 1037
PISTOIA		Promis attribuisce a Pistoia un tremisse anonimo di re Longobardo. Mentre il Viani attribuisce monete nel XIV, ma le monete sembrano più tessere

SIENA		Vi sono notizie contrastanti sulla apertura della Zecca in epoca carolingia. Secondo il Bellarmati, che però non cita le fonti, lo stesso Carlo Magno tra gli altri privilegi avrebbe concesso quello di battere moneta. Secondo il Remedi esiste un denaro carolingio attribuibile a Siena. In realtà studi successivi (Lafaurie 1967) tendono a collocare l'inizio di attività in epoca Comunale.
UDINE		Monete battute per il patriarca di Aquileja, ma non sono distinguibili da quelle battute ad Aquileja
VARCE	PV	Incerta la località citata sulla moneta, tra le varie ipotesi la più accreditata è Varzi (PV).

TABELLA 8 – SITI PERMESSI

CALDAROLA	MC	Esiste chirografo di autorizzazione, ma non è stato utilizzato
CARREGA LIGURE	AL	Concessione della principessa Violante Lomellini Doria, ma non è mai stata concretizzata
CASANOVA	TO	L'abate del monastero ottiene privilegio nel 1472, ma non sembra ne abbia usufruito
CASCIA	PG	Sisto IV nel 1471 concede privilegio, ma non si conoscono monete
CATABIASCO	GE	Concessione del principe di Campi, Centurioni, nel 1668, ma non risultano emissioni
CITTA' DI CASTELLO	PG	Feudo dei marchesi di Monte santa Maria. Esistono documenti che citano moneta montesca, ma non si hanno diplomi e monete
FELTRE	BL	Diploma del 1140 riconfermato nel 1179, ma non risultano emissioni.
FILOTTRANO	AN	Esiste chirografo di autorizzazione, ma non è stato utilizzato
GARBAGNA	AL	Concessioni della famiglia Doria, ma non sono mai state realizzate.
GRONDONA	AL	
LACCIO	GE	Concessione della principessa Violante Lomellini Doria, ma non è mai stata realizzata.
LORETO	AN	Esiste chirografo di autorizzazione, ma non è stato utilizzato. Risultano però falsi storici.
MONTAFIA	AT	Nel 1672 Carlo Simiana ottiene da Clemente X privilegio di zecca, ma non lo sfrutta
MONTEBRUNO	GE	Concessione della principessa Violante Lomellini Doria, ma non è mai stata realizzata.
ROCCA D'ARAZZO	AL	Carlo V offre il feudo al conte di Osasco e il diritto di zecca, ma si ignora il seguito.
S. STEFANO AVETO	GE	Concessione della principessa Violante Lomellini Doria, ma non è mai stata realizzata
TODI	PG	Il comune nel 1447 ottiene privilegio da Nicolo V, ma si conoscono solo progetti monetali


2 LE MONETE PER CITTA' E STATI ITALIANI

I dati delle tabelle precedenti riguardano emissioni ordinate da Istituzioni italiane, in Zecche italiane, per la circolazione di monete in Italia, ma come considerare le monetazioni che non rispettano una o due, delle tre condizioni? Quando Autorità committente, Zecca emittente e circolazione legale, non si identificano nella stessa realtà geopolitica, anzi si sovrappongono o sconfinano, siamo in presenza di monete diciamo così: "ibride". Queste monetazioni rendono particolarmente interessante l'attribuzione. In questo contesto sono state prese in considerazione le notizie riguardanti attività monetali per italiani, da parte di Autorità straniera, che è più frequente di quanto si immagini.

Infatti nel periodo considerato le Zecche italiane spesso sono istituite da Stranieri. In parte perché il principe titolare del feudo è imposto dall'imperatore, che è di stirpe straniera. In parte perché l'Italia è invasa a varie riprese da condottieri stranieri. In seguito alle conquiste territoriali, questi condottieri battono monete o concedono licenze di battere moneta, in modo da raccogliere consensi e consolidare le posizioni acquisite.

Col tempo, essendo i feudi ereditari, i successori nascono in Italia e si sposano con Italiane. Le dinastie straniere si integrano con gli indigeni e la distinzione di nazionalità si stempera, salvo riemergere qualche secolo dopo, con la presa di coscienza dei Nazionalismi.

Questa integrazione non avviene a Milano, che passa da una dominazione all'altra. In particolare durante quella Asburgica, assistiamo ad una doppia monetazione, che dopo la parentesi napoleonica coinvolge anche la Zecca di Venezia. Vedono la luce sia le monete Italiane che quelle Austriache, come da prospetto.

MONETAZIONE ASBURGICA DI MILANO E VENEZIA							
 Monete italiane	MILANO	1707 1797	1797 - 1814 Emissioni napoleoniche	1815 1848	1848 Governi Provvisori	1849	1859
	VENEZIA	Repubblica indipendente		1822 1848		1852	1862
 Monete austriache	MILANO	Non emesse	Non emesse	1819 1848	Non emesse	1849	1859
	VENEZIA	Repubblica indipendente		1815 1848		1854	1864

Dopo aver perso la Lombardia, l'impero Asburgico distribuisce la produzione di monete tra le Zecche di Venezia, Vienna e Kremnitz. Si ha quindi un flusso produttivo in senso opposto e non è il solo caso. Il prospetto che segue raggruppa appunto i casi riscontrati dalla presente ricerca, di monetazioni PER ITALIANI. Ovvero monete prodotte all'estero per la circolazione in Italia, oppure in Paesi che all'epoca facevano parte dell'Italia. Il dettaglio è visibile nelle relative tabelle.

	MONETAZIONI ORDINATE DA AUTORITA' ESTERE PRODOTTE IN OFFICINE ESTERE	Gli esempi sono esposti nella Tabella E1
	MONETAZIONI ORDINATE DA AUTORITA' ITALIANE PRODOTTE IN OFFICINE ESTERE	Sono raggruppati i casi dei Principi che non hanno mai allestito una Zecca, preferendo servirsi di altre già attive all'estero. Gli esempi sono esposti nella Tabella E2
	MONETAZIONI ORDINATE E PRODOTTE IN OFFICINE CHE ALL'EPOCA ERANO ITALIANE	Si tratta delle emissioni in Sedi che ora si trovano all'estero, ma all'epoca erano Italiane. Gli esempi sono esposti nella Tabella E3

TABELLA E1				
DOMINIO	ZECCA	Periodo emissione		
CONTEA DI GORIZIA	Karlsburg (Alba Julia - Romania)	1733	1766	
	Graz (Stiria)	1733	1766	
	Gunzburg (Guensburg – Svevia)		1766	1804
	Hall (Tirolo)	1733		1804
	Kremnitz (Kremnica – Slovacchia)	1733	1766	
	Nagybanya (Ungheria)		1766	1804
	Praga (Cechia)		1766	1804
	Schmollnitz (Smolnik – Slovacchia)	1733		1804
	Vienna	1733		1804
DUCATO DI MILANO	Schmollnitz (Smolnik – Slovacchia)	1777	1779	
	Vienna	1777	1779	
REGNO LOMBARDO VENETO	Kremnitz (Kremnica – Slovacchia)		1815	1862
	Vienna		1815	1862

TABELLA E2

Feudo e titolare			Zecca utilizzata	Periodo
BELGIOIOSO	PV	Principe Barbiano	Vienna	1769
BELMONTE CALABRO	CS	Principe Pignatelli	Vienna	1733
VESCOVATO DI BRESSANONE	BZ	Vescovi	Salisburgo	XII - XIV
FONDI	LT	Principe Di Sangro	Germania	1747
PORCIA	PN	Principe Annibale Alfonso Emanuele	Vienna o S. Veit (Carinzia)	1704
SAN GIORGIO MORGETO	RC	Conte Giovanni Domenico Milano	Vienna	1731
VASTO	CH	Cesare d'Avalos, marchese di Pescara e Vasto	Augusta (Svevia)	1706 - 07


TABELLA E3 - SEDI ESTERE CHE SONO STATE ITALIANE

FRANCIA	AVIGNONE	Feudo dello Stato Pontificio	XV	XVII
	CARPENTRASSO (Carpentras)		XVI	XVII
	CORTE (CORSICA)	Repubblica di Pasquale Paoli	1765	1768
	MURATO (CORSICA)		1762	1765
	OREZZA (CORSICA)	Teodoro di Neuhoﬀ	1736	
MONACO	MONACO	Principe Grimaldi	1505	(attiva)
SVIZZERA	BELLINZONA	Cantoni di Uri, Svitto e Untervaldo	1503	1548
	MESOCO	Signoria dei Trivulzio	1487	1549
	ROVEREDO		1526	1549

3 LE MONETE DI ITALIANI PER PAESI STRANIERI

Per completare il discorso sulle monete “ibride” occorre citare gli Italiani che hanno battuto moneta estera. Si tratta di emissioni per la circolazione legale in Paesi esteri, che sono avvenute sia in Officine Italiane, sia direttamente all'estero. Per semplicità da questa sezione sono esclusi i *Luigini per il Levante* e tutte le altre imitazioni di monete estere, comuni a diverse officine italiane, anche perché si tratta di emissioni che rispondono ad esigenze diverse dalla circolazione legale. Per quanto riguarda invece le emissioni all'estero, la ricerca è limitata alle emissioni degli Italiani stabilitisi in Oriente, al seguito delle Crociate. Un discorso a parte occorre fare per le emissioni di Casa Savoia, che essendo di stirpe Borgognona Provenzale, sono diventati Italiani nel corso del Medioevo. Pertanto tutte le emissioni precedenti alla scelta di campo, sono considerate estere. Tuttavia per favorire gli appassionati di Casa Savoia, la ricerca sconfina nelle Zecche d'Oltralpe, elencate in apposita tabella.

<div>  <div> TABELLA E 4 MONETAZIONI PER LA CIRCOLAZIONE ALL'ESTERO PRODOTTE IN OFFICINE ITALIANE </div> </div>				
ZECCA	PERTINENZA CIRCOLAZIONE	SOGGETTO RICHIEDENTE E/O MONETALE	PERIODO ATTIVITA'	
GENOVA	Impero Francese	Napoleone imperatore	1805	1814
MILANO	Impero Austro-Ungarico	Asburgo	1815	1848
TORINO	Francia (comprendente il Piemonte dopo l'annessione della Repubblica Subalpina)	Napoleone primo console	1803	1805
	Impero Francese	Napoleone imperatore	1805	1813
VENEZIA	ANTIVARI (Bar - Montenegro)	San Giorgio	1378	1571
	LESINA (Hvar - Croazia)	Santo Stefano	1424	
	SEBENICO (Sibenik - Croazia)	San Michele Arcangelo	1485	1498
	SPALATO (Split - Croazia)	San Doimo (Doimus)	1518	
	TRAU' (Trogir - Croazia)	San Lorenzo	1516	
	ZARA (Zadar - Croazia)	San Simeone	1342	1796

<div>  </div> <div> TABELLA E 5 MONETAZIONI ORDINATE DA SOGGETTI ITALIANI PER LA CIRCOLAZIONE ALL'ESTERO PRODOTTE IN OFFICINE ESTERE </div>				
ORIENTE				
GRECIA	CHIARENZA (Glarentia)	Filippo di Savoia, principe di Acaia e Morea	1301	1304
	LEPANTO	Filippo di Taranto Despota d'Epiro	1307	1313
SYRIA	TRIPOLI	Boemondo VII d'Altavilla	1274	1287
EMISSIONI NELLE COLONIE GENOVESI D'OLTREMARE				
	FAMAGOSTA (Ammochostos)		1376	1464
ISOLE GRECHE	CHIO o SCIO (Hios)		1307	1566
	METELINO (Mytilini-Lesbo)		1376	1464
	RODI		1278	1453
ROMANIA	VICINA (Delta del Danubio)		1310	1375
RUSSIA	TANA (Azov)		1427	1433
TURCHIA	FOGLIAVECCHIA (Foca o Focea vecchia)		1314	1449
	PERA o GALATA (presso Bisanzio)		1267	1453
UCRAINA	CAFFA (Feodosija - Crimea)		1265	1475
	MAUROCASTRO (Bielgorod Dnestrovsky)		1299	1456
EMISSIONI NEI DOMINI VENEZIANI				
ALBANIA	DRIVASTO (Drisht)		XIV	XV
	SCUTARI (Shkoder) Battute a Cattaro		1385	1474
	SOVACIA		XIV	
CIPRO	FAMAGOSTA		1571°	
CROAZIA	RAGUSA (Dubrovnik)		1315	1803
	ZARA (Zadar)			1813 °
MONTENEGRO	ANTIVARI (Bar)		1571°	
	CATTARO (Kotor)		1423	1796
	DULCIGNO (Ulcinj)		XIV	XV

° emissioni ossidionali

A conclusione di questa ricerca riguardante le Zecche e monete, Italiane e straniere, ecco le Zecche d'Oltralpe di Casa Savoia. E' interessante seguire attraverso l'attività di queste Zecche, il percorso della Famiglia che essendo di stirpe Borgognona Provenzale, ha impiegato alcuni secoli prima di optare per l'Italia e comunque senza tagliare del tutto le gloriose radici.

SEDI ESTERE DI CASA SAVOIA									
ZECCHIE D'OLTRALPE	PERIODO COMITALE <1416				PERIODO DUCALE				
	XII	XIII	XIV		XV	XVI	XVII		
AIX-LES-BAINS									
ANNECY									
BOURG EN BRESS									
CHAMBERY									
CORNAVIN									
GEX									
MONTLUEL									
NICE (Nizza)									
NYON (CH)									
PIERRE CHATEL									
PONT D'AIN									
S. GENIX									
S. MAURICE D'AGAUNE									
S. SYMPHORIEN D'OZON									
YENNE									

Bibliografia:

C.N.I. tutti i volumi

Giuseppe Lunardi – Le monete delle colonie genovesi

Agostino Olivieri – Monete e sigilli dei principi Centurioni – Scotti



Alfredo Infusini

Luglio 2007